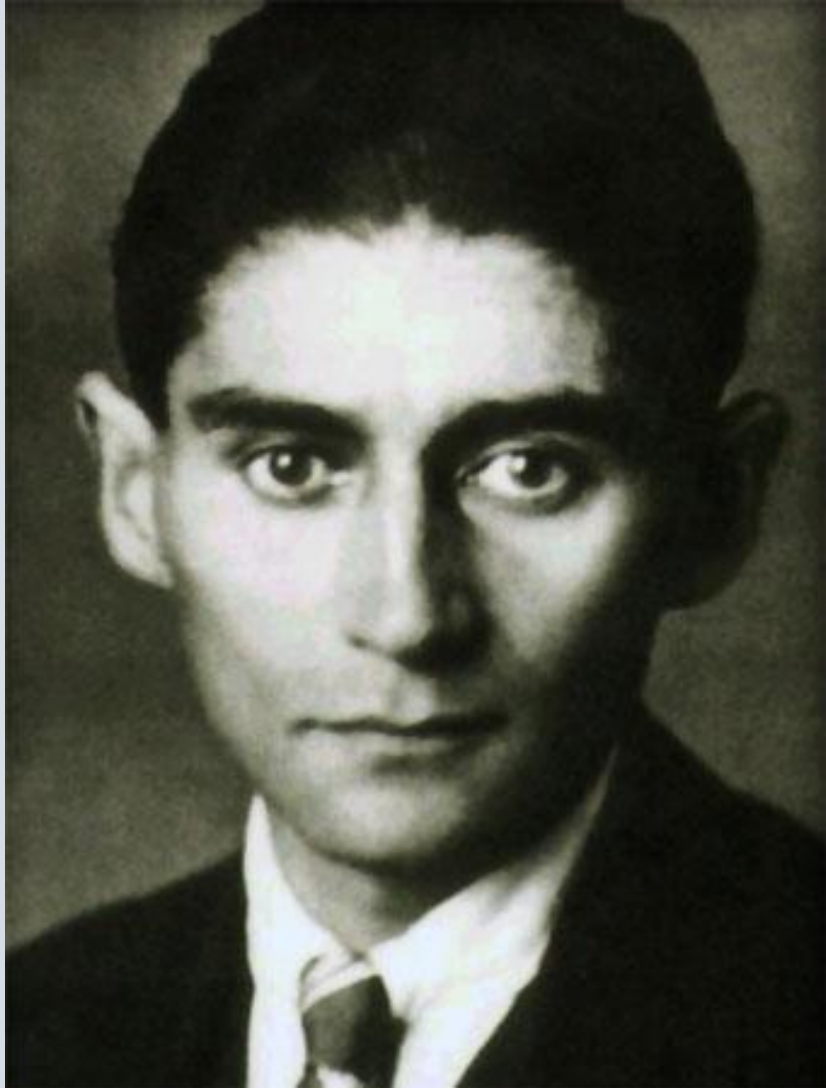


A proposito di Franz Kafka

Franz Kafka, 1883-1924

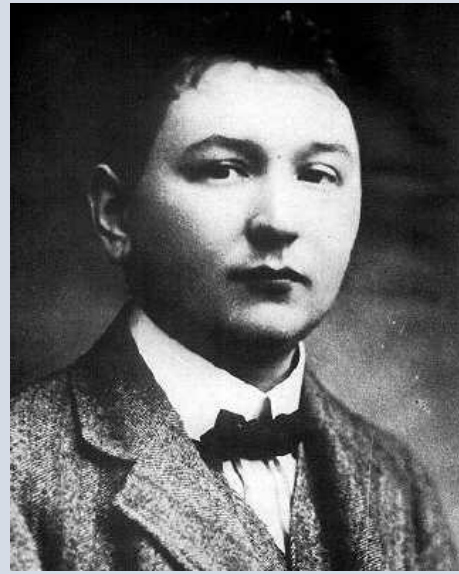


Die Verwandlung, 1915





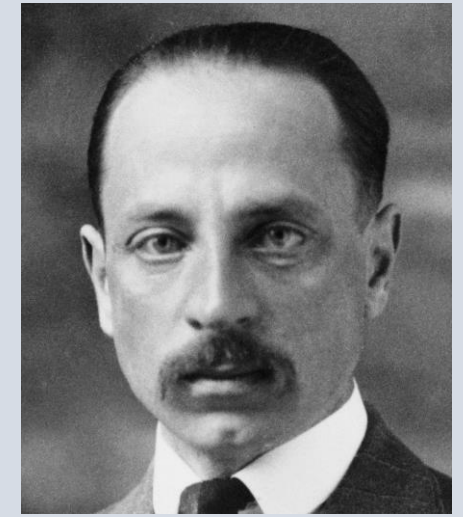
Max Brod, 1884-1968



Jaroslav Hašek, 1883-1924



Franz Werfel, 1890-1945



R.M. Rilke, 1875-1926



Paul Leppin, 1878-1945



Egon E. Kisch, 1885-1948



Alfons Mucha, 1860-1939



Alfred Kubin, 1877-1959





Gustav Mahler, 1860-1911



Leoš Janáček, 1854-1928



Bohuslav Martinů, 1890-1959

SCRITTORI COETANEI

Franz Kafka, uno dei più acclamati scrittori europei del Novecento, nasce a Praga nel 1883. Morirà di una malattia polmonare, nei pressi di Vienna, nel 1924.

Jaroslav Hašek, l'autore di uno dei classici della letteratura europea del Novecento, nasce a Praga nel 1883. Morirà delle complicazioni di una polmonite, a Lipnice il 3 gennaio 1923.

LABIRINTO

Il nome di Kafka è tuttavia legato a un cliché: situazioni kafkiane, atmosfere kafkiane, **labirinto** del mondo moderno, dove l'uomo si smarrisce (M. Kundera).

Il nome di Hašek è legato anch'esso a un cliché: quello del protagonista del romanzo, Švejk; anche nella prosa di Hašek si rappresenta l'inferno della burocrazia amministrativa e giudiziaria, e anche nelle *Avventure* il mondo è rappresentato in fondo come un **labirinto**.

Epoca, città e Paese sono gli stessi.

ELEMENTO IRRAZIONALE

Non solo nei racconti, ma anche nei romanzi di Kafka l'elemento dell'irrazionale, dell'incomprensibile è una componente fondamentale.

Così uno dei temi principali delle *Avventure del bravo soldato Švejk* è la follia, dunque anche qui un elemento che ha a che fare con la mancanza (o la perdita) della razionalità.

LE LINGUE

Kafka scriveva in tedesco, ma nel tedesco praghese; Hašek in un ceco sporco di tedesco: entrambi usavano le lingue non pure della monarchia asburgica, Stato multinazionale e multilingue.

Racconti editi da Kafka

Racconti pubblicati dopo la sua morte

Racconti distrutti dall'autore o dalla sua ultima compagna

Racconti e altri testi «salvati», soprattutto da Max Brod, esecutore testamentario

Siccome Starke fa illustrazioni concrete, mi è passato per la mente che voglia disegnare magari l'insetto. Questo no, per carità, questo no! Non vorrei limitare il campo della sua competenza, ma rivolgere soltanto una preghiera perché naturalmente io conosco meglio il racconto. Non lo si può far vedere neanche da lontano. Se questa intenzione non c'è e quindi la mia preghiera diventa ridicola, tanto meglio.

Lettera del 25 ottobre 1915 all'editore Kurt Wolff

Die Verwandlung (La metamorfosi) in «Die weissen Blätter», poi in volume

